



FISTel - CISL
Federazione Informazione
Spettacolo e Telecomunicazioni



FIALS
FEDERAZIONE ITALIANA AUTONOMA
LAVORATORI dello SPETTACOLO
affiliata alla CGIAI

SEGRETERIE NAZIONALI

Roma, 7 ottobre 2014

COMUNICATO

Il giorno 6 ottobre c.a. si è tenuta a Roma il Coordinamento Unitario Nazionale dei lavoratori delle **Fondazioni Lirico Sinfoniche**, già programmato dalle Segreterie Nazionali, per discutere tematiche e problematiche inerenti l'attuazione dei provvedimenti legislativi settoriali in percorso di validazione del Contratto Nazionale sottoscritto nei mesi scorsi.

L'ultimo devastante intervento compiuto ai danni dei lavoratori dell'Opera di Roma ha necessariamente focalizzato la discussione interna del Coordinamento che ha sviluppato un confronto franco e articolato esprimendo nell'insieme una forte volontà di "ricompattamento" unitario contro qualsiasi ipotesi di esternalizzazione delle attività artistico produttive in forma di cooperative o di agenzie più o meno spurie.

Le Segreterie Nazionali e il Coordinamento tutto ravvisano negli accadimenti romani la conferma di un progetto istituzionale di destrutturazione del Settore.

La formulazione e traduzione negli anni di Leggi come la L. 43, la L. 100, la L. 112 e non ultima la L. 106, oltre che porre sempre più forti contraddizioni sul ruolo pubblico o privato delle Fondazioni, accentuandone la "natura anfibia", rappresentano un chiaro passo avanti nella cancellazione del ruolo di tutela e di diffusione dell'arte musicale che la Legge 800 assegnava alle Fondazioni stesse, imboccando un'impostazione economicistico-mercantile della produzione culturale, smantellandone i centri di produzione e rendendo precaria l'occupazione.

Nei fatti lo Stato si sottrae a obblighi costituzionalmente definiti sulla salvaguardia del patrimonio culturale nei suoi aspetti materiali e immateriali, trasformando i Centri di produzione e le prestigiose sedi dei Teatri in contenitori di circuitazione, legati agli eventi e ai Festival più o meno "meticciati" che poco hanno a che spartire con l'arte musicale colta ma molto con il business delle grandi Agenzie internazionali.

Non vi è dubbio che il fatto che il CCNL firmato da ambo le parti è poi "scomparso" nei palazzi delle Istituzioni che "pressantemente" volevano validarlo è di fatto un chiaro assalto e una mortificazione al diritto di contrattazione del Sindacato che firmando l'intesa, dopo sette anni, ha ricercato soluzioni del tutto equilibrate aumentando i fattori produttivi nelle prestazioni a fronte della salvaguardia della contrattazione di secondo livello nelle sue parti economiche e "contando" sugli affidamenti Ministeriali su futuri incrementi salariali.

Le Organizzazioni Sindacali hanno dato, nei fatti, ampia disponibilità nel "sovvenzionare" la crisi dei Teatri rivedendo gli integrativi e le piante organiche nelle realtà in sofferenza ben prima degli interventi legislativi, dimostrando forte responsabilità anche a fronte di legislazioni sistemiche mirate unicamente alla destrutturazione e all'implosione del Settore.

Crediamo che il gravissimo stato debitorio delle Fondazioni Lirico Sinfoniche italiane non possa trovare risanamento attraverso il licenziamento delle figure artistiche che garantiscono l'eccellenza e la qualità produttiva ampiamente riconosciuta a livello nazionale e internazionale ma che si debba intervenire, come previsto dalla L. 112, su tutte le voci che compongono il bilancio delle Fondazioni, per dare forti segnali di discontinuità dalle passate gestioni poco trasparenti che inducono a ipotizzare ci sia stato un governo del sistema debitorio attraverso operazioni di credito bancario probabilmente rasenti gli anatocismi, in alcuni casi al limite della vera e propria usura.

Il Coordinamento Nazionale, a fronte del licenziamento degli artisti del Coro e dell'Orchestra di Roma, ravvisa la necessità di ridefinire un rapporto ad oggi "inesistente" con le Istituzioni, da anni sorde alla richiesta di una vera e compiuta riforma attraverso una Legge di Sistema, percorso obbligato per creare regole certe e per mettere fine alle "allegre" gestioni dei Teatri e agli insensati "colpi di mano" di una invasività politica nelle nomine apicali del tutto dequalificate che tanto danno stanno creando al Sistema in tutti i campi della Produzione Culturale e dello Spettacolo, a partire dall'Opera di Roma.

E' decisione unanime del Coordinamento Unitario aprire da subito i percorsi legali atti a far emergere le eventuali illegalità di chi non ha rimosso, come previsto dalla L 100, l'anatocismo, sulla probabile incostituzionalità prodotta con le Leggi 43, 100, 112 e 106 , rispetto alla natura pubblicistica delle Fondazioni, e sull'insabbiamento del CCNL.

Il Settore da oggi scende in stato di agitazione a difesa del dettato costituzionale che assegna un ruolo fondamentale alla Produzione Culturale, ritenendo incomprensibile e del tutto negativo il comportamento del Ministro Franceschini che, senza confronto con le parti sociali, avalla un disegno destabilizzante con la complicità del Sindaco Presidente Marino e del Sovrintendente dell'Opera di Roma Fuortes.

Sugli obiettivi identificati il Coordinamento ha definito di praticare forme di lotta e di mobilitazione dell'intero Settore:

1. scioperi "al contrario" sulle rappresentazioni programmate per i prossimi mesi, costituendo un fondo per avvicinare il pubblico al Teatro e per pubblicizzare sui mass-media le nostre ragioni (vista la totale e vergognosa subalternità dei mezzi di comunicazione ai poteri costituiti);
2. manifestazione nazionale a Roma nella prima decade di novembre;
3. iniziative coordinate nei territori aperte al pubblico con il coinvolgimento delle Istituzioni e delle forze politico-parlamentari locali;
4. incontri nazionali con i Capigruppo Camera - Senato , con le forze politico - parlamentari e specifiche audizioni con i membri della VII Commissione Cultura.

L'Opera di Roma è solo il prototipo di quello che questo Dicastero intende operare sull'insieme delle quattordici Fondazioni Lirico Sinfoniche.

Gli incontri istituzionali, la mobilitazione e la lotta devono far rientrare i licenziamenti e costringere a una vera riforma per la tenuta e il rilancio del Settore.

p. LE SEGRETERIE NAZIONALI

SLC-CGIL
S. Conti

FISTeL-CISL
M. Giustini

UILCOM-UIL
F. Benigni

FIALS-CISAL
E. Sciarra

SLC CGIL
Produzione Culturale
Via Ofanto, 18 00198 Roma
Tel 06 8411288 – Fax 06 8546780

FISTEL CISL
Fed. Inform. Spett. e Telecom.
Via Salaria, 83 00198 Roma
Tel 0687979200–Fax 0687979296

UILCOM UIL
Comunicazione
Via Tor Fiorenza, 35 00199 Roma
Tel 06 8622421 – Fax 06 86326875

FIALS CISAL
Fed. It. Autonoma Lav. Spettacolo
Via Montebello, 39 50123 Firenze
Tel. /Fax 055 212439



LETTERA APERTA AL CDA DEL TEATRO DELL'OPERA DI ROMA, AL COMUNE DI ROMA E AL GOVERNO ITALIANO

Le tre Federazioni Internazionali che rappresentano I lavoratori dello Spettacolo dal Vivo chiedono al Consiglio di Amministrazione del Teatro dell'Opera di Roma di ritirare la decisione di licenziare tutti i musicisti di Orchestra e Coro

La Federazione Internazionale dei Musicisti (FIM), la Federazione Internazionale degli Attori (FIA), UNI-Media, Intrattenimento e Arti (UNI MEI) e i loro membri in più di 120 nazioni sono stati estremamente scioccati nell'apprendere la decisione del CdA del Teatro dell'Opera di Roma di porre termine ai contratti di tutti i musicisti dell'orchestra e del coro di questa Istituzione, operando uno scandaloso atto di vandalismo culturale. Consideriamo questa decisione miope, totalmente inadeguata dal punto di vista gestionale e del lavoro ed estremamente pericolosa dal punto di vista artistico.

Le tre federazioni firmatarie vogliono anche denunciare con forza l'erroneità delle affermazioni fatte dal CdA per giustificare la sua decisione. Contrariamente a quanto sostenuto, nessun'altra capitale europea ha commesso l'errore di esternalizzare le risorse umane artistiche di un'istituzione così emblematica come il Teatro dell'Opera di Roma. E' noto che la personalità di un'orchestra, la sua capacità di eseguire un vasto repertorio con il livello di prestazione richiesto e, infine, la sua reputazione internazionale, fanno affidamento sui propri artisti stabili, così come su anni di pratica collettiva e individuale giornaliera. Nessun manager professionista del settore gestionale lirico-sinfonico potrebbe pensare seriamente di scambiare un'orchestra stabile di fama internazionale con un'inesistente, ipotetica, entità esterna.

Sono in gioco non solo i posti di lavoro di 182 artisti qualificati e dedicati e il sostentamento delle loro famiglie. Si tratta anche di fornire un servizio fondamentale della più alta qualità possibile a tutti gli appassionati d'opera lirica in Italia e all'estero. Per costruire un'istituzione di livello mondiale come il Teatro dell'Opera di Roma sono necessari decenni di paziente lavoro. Una sola decisione affrettata, sbagliata, è sufficiente a distruggere irrevocabilmente tutto questo. L'Italia ha dato l'arte del melodramma al mondo. Sarebbe una tragedia se la nazione che ha dato i natali all'opera decidesse di rinunciare alla sua cultura e al proprio patrimonio.

FIM, FIA e UNI-MEI sono fermamente convinti che una diversa soluzione alla crisi attuale possa essere trovata. A tal fine, chiedono al CdA del Teatro dell'Opera di Roma, così come al Comune di Roma e al Governo italiano di annunciare immediatamente il reintegro di tutti gli artisti licenziati e di iniziare una trattativa vera, professionale e con una mentalità aperta escludendo ogni forma di esternalizzazione. La comunità internazionale non potrebbe capacitarsi se il Governo italiano, che è attualmente alla Presidenza dell'Unione Europea, non dovesse adottare tutte le misure necessarie per garantire che la brutale e anti culturale decisione del CdA del Teatro dell'Opera di Roma non sarà revocata.

Il sostegno alla musica lirica e sinfonica, al teatro, alla danza e al balletto, che sono una parte preziosa e fragile del nostro patrimonio culturale, è una responsabilità primaria dei governi nazionali, regionali e locali. La distruzione volontaria e cosciente di un pilastro del patrimonio culturale italiano non può essere un'opzione.

FIM, FIA e UNI-MEI si rendono disponibili per facilitare il ripristino dei negoziati con lo scopo di raggiungere un compromesso ragionevole, nell'interesse di tutte le parti coinvolte.



Together, FIM, FIA, and UNI-MEI form the International Arts and Entertainment alliance (IAEA). This global sectoral alliance is a member of the Council of Global Unions and the ETUC and is a recognised European social partner organisation



Press Release

Zurich, Berlin, Vienna, 8th of October 2014

Musicians Associations Call: Strengthen Opera Houses and Orchestras in Europe, Not Weaken Them!

Zurich - The German speaking professional associations and musician trade unions from Austria, Switzerland and Germany (SMV, DOV, GdG-KMSfB and Ver.di) observe with great concern the current rampant destruction of opera houses, orchestras and professional ensembles in Europe. This is the tenor of a joint working meeting on 7 and 8 October 2014 in Zurich.

Currently, 182 orchestra musicians and opera chorus singers of Rome Opera (Italy) are dismissed, the Chamber Orchestra of Danmarks Radio in Copenhagen is forced to stop operations on November 25, 2014, the Symphony Orchestra of Cordoba (Spain) faces a budget cut by 40 percent.

"Every country in Europe has its specific music tradition, which is not only influenced by folk music, but also by professional musical theatres and symphony orchestras," says Beat Santschi, Chairman of the SMV. Gerald Mertens, CEO of DOV, adds: "Professional Ensembles are a guarantee of high artistic quality. This quality has its price. If the common people shall visit operas and concerts for the price of a movie ticket in future, the public authorities are required to increase their public funding and not to freeze or even reduce it". Prof. Reinhard Pirstinger by the Austrian Association GdG-KMSfB says: "Opera houses and orchestras establish cultural identity in their city and region. They must be strengthened, not weakened! "

Together all four organizations urge the public and political leaders in the acutely threatened ensembles in Italy, Spain and Denmark to take back the cuts and layoffs. There is a strong appeal to seek together with the national musicians' unions for appropriate local solutions that avoid a close down or irretrievable liquidation of professional ensembles in these countries.

V.i.S.d.P.

Gerald Mertens, CEO DOV

The four associations represent all members of orchestras and opera houses in the German-speaking countries, such as the Berlin Philharmonic, the Vienna State Opera Orchestra and the Tonhalle Orchestra Zurich, and over 170 other professional ensembles.

SMV – Schweizerischer Musikerverband Kasernenstraße 15, CH-8004 Zürich, www.smv.ch, Tel. +43 322 05 22

Ver.di - Vereinte Dienstleistungsgewerkschaft, Paula-Thiede-Ufer 10, D-10179 Berlin, <http://musik.verdi.de>

DOV- Deutsche Orchestervereinigung, Littenstraße 10, D-10179 Berlin, www.dov.org, +49 30 827908-0

GdG-KMSfB – Gewerkschaft der Gemeindebediensteten – Kunst, Medien, Sport, freie Berufe, Maria Theresienstraße 11, A-1090 Wien

Comunicato Stampa

Le Associazioni dei Musicisti chiedono: rafforzare Teatri e Orchestre in Europa, non indebolirli!

Zurigo - Le Associazioni Professionali di lingua tedesca e i sindacati dei musicisti di Austria, Svizzera e Germania (SMV, DOV, GdG-KMSfB e Ver.di) osservano con grande preoccupazione l'attuale dilagante distruzione di teatri lirici, orchestre ed ensemble professionali in Europa. Questo è il sunto dell'incontro congiunto che si è tenuto a Zurigo il 7 e 8 ottobre 2014.

Attualmente 182 tra musicisti dell'Orchestra e cantanti lirici del Coro dell'Opera di Roma (Italia) vengono licenziati, l'Orchestra da Camera della Radio Danese a Copenhagen è costretta a sospendere le attività il 25 novembre 2014, l'Orchestra Sinfonica di Cordoba (Spagna) affronta un budget ridotto del 40 %.

"Ogni paese in Europa ha la sua tradizione musicale specifica, che non è influenzata solo dalla musica popolare, ma anche dai Teatri d'Opera e dalle orchestre sinfoniche", dice Beat Santschi, presidente della SMV. Gerald Mertens, A. D. di DOV, aggiunge: " Gli Ensemble professionali sono una garanzia di alta qualità artistica. Questa qualità ha il suo prezzo. Se le persone comuni devono assistere ad opere e concerti al prezzo di un biglietto del cinema, in futuro le autorità pubbliche debbono aumentare il finanziamento pubblico, e non congelarlo o addirittura ridurlo ". Il Prof. Reinhard Pirstinger dell'Associazione austriaca GdG-KMSfB dice: "I teatri d'opera e le orchestre stabiliscono l'identità culturale della propria città e regione. Essi devono essere rafforzati, non indeboliti!».

Insieme, tutte le quattro organizzazioni, chiedono ai dirigenti pubblici e politici di Italia, Spagna e Danimarca, sede delle strutture gravemente minacciate, di ritirare tagli e licenziamenti. Vi è un forte appello a ricercare, insieme alle Associazioni Sindacali nazionali di settore, adeguate soluzioni locali che evitino la chiusura o la liquidazione irrimediabile delle orchestre professionali in questi Paesi.

V.i.S.d.P.

Gerald Mertens, A.D. DOV

Le quattro associazioni rappresentano tutti i membri di orchestre e teatri d'opera nei paesi di lingua tedesca, come la Filarmonica di Berlino, la Vienna State Opera Orchestra e l'Orchestra della Tonhalle di Zurigo, e oltre 170 altre orchestre professionali.